



Città di Pomezia

Città Metropolitana di Roma Capitale

REGOLAMENTO MUSEO CITTA' DI POMEZIA Laboratorio del Novecento

Approvato con Deliberazione Consiglio Comunale n. 88 del 30/09/2019

Articolo 1

Principi generali

Il Museo civico denominato “Museo Città di Pomezia. Laboratorio del Novecento”, ubicato nel Centro Storico di Pomezia, in Piazza Indipendenza, 11/12, con le caratteristiche di un “museo del territorio”, istituito dal Comune ai fini di una migliore conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, architettonico ed identitario legato alle origini della Città, nata negli anni Trenta del Novecento, si riconosce nella definizione di museo - elaborata dall'ICOM, adottata ed integrata dal Ministero dei beni e delle Attività culturali quale “*istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo che acquisisce, conserva compie ricerche, comunica ed espone le testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente ai fini di educazione, studio e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica*”.

Esso orienta in particolare la propria attività al patrimonio culturale e paesaggistico del territorio di riferimento.

Articolo 2

Normativa di riferimento

Il “Museo Città di Pomezia. Laboratorio del Novecento”, d'ora in avanti definito “Museo”, è organizzato ed opera secondo le norme del presente regolamento, redatto in conformità ai criteri tecnico-scientifici e standard di funzionamento disciplinati dalla vigente normativa nazionale e regionale, qui riportata:

- Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002 n. 137 e successive modifiche;
- Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali”;
- Decreto Ministeriale del 10 maggio 2001, “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei”, (articolo 150, comma 6, del D.Lgs. n. 112 del 1998);
- Decreto Ministeriale 21 febbraio 2018, n. 113 “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi di cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema Museale Nazionale.
- Legge Regionale 27 novembre 1997, n. 42, “Norme in materia di beni e di servizi culturali del Lazio e successive modifiche;

Inoltre, esso accoglie:

- il “Codice Etico dell'ICOM per i musei”, adottato dalla 15°assemblea Generale dell'ICOM (International Council of Museums) a Buenos Aires il 4 novembre 1986;
- la “Carta nazionale delle professioni museali”, promossa dalla Conferenza permanente delle Associazioni museali d'Italia, tenutasi a Milano il 24 ottobre 2005 e definitivamente approvata nella II Conferenza Nazionale dei musei d'Italia tenutasi a Roma il 2 ottobre 2006;
- la raccomandazione dell'ANCI, all'UPI, agli Enti Locali sulla direzione dei Musei Civici, approvata dal Consiglio direttivo di ICOM Italia riunitosi a Palermo in data 5 giugno 2011.
- ICOM Italia “Professionalità e funzioni essenziali del museo alla luce della riforma dei musei statali”, 2017.

Articolo 3

Sede e spazi funzionali

Il Museo è ubicato nei locali di proprietà del Comune, posti al piano terra di un edificio storico facente parte del “Nucleo Aulico di Fondazione”, complesso architettonico originario della Città, progettato e realizzato, tra il 1937 e il 1939, dagli architetti ed ingegneri del Razionalismo italiano: Concezio Petrucci, Mario Tufaroli Luciano, Emanuele Filiberto Paolini e Riccardo Silenzi.

La sede del Museo viene valorizzata contestualmente ai contenuti e alla missione complessiva dell'Istituto con le quali condivide, in relazione simbiotica, la natura scientifica e il valore storico-culturale.

La struttura ha una superficie complessiva di 380 mq, con precedente destinazione d'uso ad uffici comunali. Essa si compone di spazi funzionali e modulari, progettati in conformità alla specifica *mission*, agli obiettivi culturali e scientifici, alle politiche di marketing e management museali nonché alle esigenze conservative del patrimonio esposto, alle necessità del personale e della fruizione pubblica.

Spazi interni del Museo:

- Area Accoglienza spazio bookshop e P.I.T.;
- Area Esposizione Permanente e Spazio Conferenze;
- Laboratorio del Novecento e Area Mostre Temporanee;
- Biblioteca - Archivio;
- Spazio Audiovisivo;
- Uffici.

Spazi esterni adiacenti al Museo:

- Il Centro Storico, “Nucleo Aulico di Fondazione”, spazio urbano trasformato in un “museo a cielo aperto” di architettura razionalista e di progettazione urbanistica moderna, con l'installazione di pannelli didattico-esplicativi collegati al museo;
- Giardino Concezio Petrucci, area verde di sosta e di ristoro.

La sede è dotata delle indispensabili misure di sicurezza, tra cui un sistema di rilevamento fumi, un sistema antintrusione e un sistema di videosorveglianza, il cui uso è disciplinato da apposito regolamento.

E' dotata inoltre delle indispensabili misure di abbattimento delle barriere architettoniche in totale;

L'Ente proprietario identifica, nell'ambito del proprio personale, un responsabile della sicurezza, nella persona del responsabile dell'Ufficio Tecnico.

Il Comune provvede a mantenere la struttura a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico sanitario, della sicurezza per persone e cose, assicurando una adeguata custodia dei locali e dei beni, direttamente o mediante affidamento a terzi. provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria del museo e assicura una adeguata custodia dei locali e dei beni.

Articolo 4

Allestimento e Collezioni

L'Esposizione storica permanente sulle origini della Città - la cui formazione è in continuo

divenire, aperta nel tempo ad essere incrementata da nuove acquisizioni e/o donazioni -, nasce da un attento lavoro di ricerca, recupero, studio e ricostruzione scientifica del patrimonio culturale esistente su Pomezia ed è realizzata con l'obiettivo di documentare la storia della Città, dall'anno della sua progettazione (1937) e sino agli albori della sua fortuna industriale (1960).

Il patrimonio del Museo è inalienabile ed è costituito da raccolte di vario genere e tipologia, di proprietà Comunale e, in parte, frutto di donazioni, prestiti.

Ai fini espositivi, concettuali e di divulgazione della conoscenza storica della Città di Pomezia, l'allestimento si articola in cinque sezioni tematiche denominate: I - "Pomezia in Cantiere"; II - "Città, Governo e Territorio"; III - "Popoli Fondatori"; IV - "Industrializzazione e Sviluppo"; V - "Pomezia in rassegna". Detto allestimento è caratterizzato da adeguati supporti didattici-esplicativi ed è progettato sulla base di specifici criteri museografici e museologici.

Tutti gli oggetti all'atto del loro ingresso dovranno essere opportunamente registrati con l'annotazione dei dati essenziali e l'esecuzione di una ripresa digitale in cui il bene risulta riconoscibile. Gli oggetti donati o consegnati da privati dovranno essere segnalati, se necessario, alla competente Soprintendenza.

Il deposito o il comodato temporaneo dei materiali presso il museo sono regolati da apposita convenzione da stipularsi tra il Comune e l'Amministrazione o i privati concedenti che ne stabilisca i tempi e le condizioni, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.

Le opere e gli oggetti conservati dovranno essere assicurati a cura del Comune, per il valore che è indicato per la singola opera o oggetto di cui alle schede inventariali.

Articolo 5

Finalità, funzioni e missione del Museo

Il Museo accoglie e si uniforma alla "definizione di museo" elaborata dall'ICOM e recepita dal sopra citato Decreto Ministeriale del 10 maggio 2001: *Un'istituzione permanente senza scopo di lucro al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiale ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone ai fini di studio, di educazione e di diletto.*

Il Museo è un istituto culturale e scientifico, progettato come "Luogo del Contemporaneo". E' un opificio di conservazione, formazione e conoscenza della *facies* originaria dell'Urbe pometina legata al secolo Novecento: con il suo patrimonio identitario storico, artistico, architettonico e demotnoantropologico.

Il Museo si configura come un polo di conoscenza e salvaguardia della realtà territoriale e si pone come un'organizzazione in continuo divenire, aperta a sempre nuove acquisizioni ed evoluzioni. Rappresenta un centro propulsore di coesione sociale, di sviluppo culturale e punto di riferimento per attività di ricerca scientifica, anche instaurando forme di collaborazione con le competenti Soprintendenze, le Università, le Fondazioni, gli Istituti e/o gli Enti pubblici e privati di pertinenza.

La missione del Museo è di svolgere una costante e dinamica azione di studio, ricerca, recupero, valorizzazione e divulgazione del patrimonio storico riferito alla Città: dalla sua progettazione (1937) e sino agli albori della sua fortuna industriale (1960), argomento, quest'ultimo, che costituisce al contempo un punto di arrivo ed uno di partenza per nuove indagini ed acquisizioni.

Nello specifico il Museo cura l'aggiornamento delle esposizioni e degli allestimenti e realizza attività dirette alla crescita culturale e civile della comunità e dei cittadini; si impegna nella divulgazione e nella valorizzazione del patrimonio culturale della Città e del territorio, attraverso: l'organizzazione di mostre e conferenze tematiche di particolare rilevanza per la storia locale e regionale, l'attività editoriale, la realizzazione di iniziative preposte al corretto svolgimento della sua funzione e della sua mission. Il Museo altresì contribuisce alla promozione turistica del territorio attraverso il Punto di Informazione Turistica (P.I.T);

In particolare il museo attraverso il Laboratorio del Novecento, si pone come centro di ricerca e conservazione dei beni culturali nonché di formazione sui beni culturali del Novecento.

Eventuali mostre temporanee, materiali o virtuali, saranno organizzate nel rispetto della missione e degli indirizzi dati dall'Amministrazione, privilegiando quelle che prospettino un legame con le collezioni esistenti e con i beni culturali e paesaggistici del territorio.

Articolo 6

Finalità, funzioni e missione del Laboratorio del Novecento

Il Laboratorio sullo studio e la valorizzazione del patrimonio culturale del Novecento - con particolare riferimento all'architettura -, è istituito dal Comune di Pomezia all'interno del Museo con la missione di svolgere un'attività continuativa di ricerca e di formazione.

Essendo il Museo un organismo in continuo divenire, *l'attività di ricerca scientifica* è finalizzata allo studio, al recupero e all'incremento del patrimonio documentario di pertinenza e alla diffusione del valore storico della Città. Inoltre esso si pone come strumento di condivisione di iniziative scientifiche dedicate all'Architettura Razionalista e alla Progettazione Urbanistica Moderna, sia a livello regionale (promuovendo sinergie con gli altri comuni che fanno parte del "Sistema di Valorizzazione delle Città di Fondazione") che a livello nazionale ed internazionale.

Essendo il Museo un organismo che opera al servizio della società e del suo sviluppo, *l'attività formativa* verterà sulla formazione universitaria e post universitaria di alto livello nel settore della rappresentazione, restauro e della progettazione – incentrata sull'opportunità di maturare competenze storico-critiche e progettuali sulla conservazione così come sulla trasformazione delle realtà urbane e architettoniche tipiche della "Città Moderna" e, in particolare, sui centri di "nuova fondazione" edificati nel corso del Novecento in Italia e all'estero.

Il Laboratorio del Novecento, per la sua gestione si avvale della collaborazione di Enti pubblici e privati di pertinenza o di professionisti con comprovata esperienza professionale maturata nel settore.

Articolo 7

Adesione al Sistema Museale Nazionale, Organizzazione museale Regionale (OMR) e adesione a Sistemi Museali territoriali tematici

La Città di Pomezia fa parte del "Sistema di Valorizzazione delle Città di Fondazione come Luoghi del Contemporaneo". Il Museo, collocato nel Centro Storico, rappresenta il cuore pulsante del "Monumento Città" e si rende interprete del suo insigne valore stilistico e culturale.

Il Museo si impegna a mantenere livelli minimi di qualità tali da permettere l'adesione all'Organizzazione Museale della Regione Lazio e al Sistema Museale Nazionale, così come previsto dal Decreto Mi.B.A.C.T. 113/2018. Si impegna a rispettare i requisiti minimi previsti dalla Regione Lazio per far parte della Organizzazione Museale Regionale (OMR). Si impegna

inoltre a presentare gli obiettivi di miglioramento previsti per potenziare la protezione e la fruizione del patrimonio culturale museale.

Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altri musei, il Museo aderisce ai sistemi museali territoriali tematici relativi al proprio ambito disciplinare. Il contributo offerto dall'Istituto sarà relativo sia ad aspetti legati allo specifico ambito disciplinare che ad aspetti di ricerca storica, museologia e comunicazione.

Articolo 8 ***Risorse umane***

Il Comune dota il Museo di personale qualificato, in numero sufficiente ad assicurare i servizi e le attività previste, ne cura la formazione e l'aggiornamento, con l'obiettivo di valorizzare al massimo le proprie risorse umane. Il reclutamento del personale avviene nel rispetto delle norme e dei criteri generali individuati a livello nazionale e regionale, richiamate all'articolo 2 del presente regolamento.

Il Direttore/responsabile scientifico, d'ora in avanti definito "direttore", è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del Museo, nel rispetto degli indirizzi dettati dall'Amministrazione titolare. E' responsabile della gestione e dell'attuazione del progetto culturale e scientifico.

Il Direttore deve possedere adeguato titolo di studio (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del museo), un curriculum attestante competenza nel settore della museografia e museologia ed esperienza in attività amministrativa.

Il ruolo di Direttore viene assegnato nei modi stabiliti dall'Ente titolare e in base alla natura specifica dell'Istituto culturale e della sua missione. Per le funzioni da assolvere si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali" e alla normativa vigente, nazionale e regionale. Il Direttore può anche ricoprire, se in possesso di pertinente titolo, le funzioni del Conservatore. In particolare predispone i programmi generali delle attività finalizzate alla valorizzazione e alla promozione del Museo e ne cura lo svolgimento; assicura la conservazione del patrimonio; sovrintende lo svolgimento delle iniziative scientifiche, culturali ed educative. Egli è garante dell'attività del museo nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica.

Il Direttore può essere affiancato da altre figure professionali per le cui mansioni si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali".

L'Amministrazione è tenuta a comunicare l'avvenuta nomina del Direttore, all'Assessorato regionale competente e per conoscenza agli Assessorati alla Cultura della Città Metropolitana di Roma e della Regione Lazio, nonché alle competenti Soprintendenze.

Articolo 9 ***Ambiti di competenza e attività del direttore***

Il Direttore del Museo, oltre a quanto stabilito nei precedenti articoli, opera all'interno degli ambiti di competenza e delle attività, qui riportate:

Pianificazione Culturale

- Concorre con l'Amministrazione a rappresentare l'istituzione museale verso l'esterno e a promuoverne l'immagine pubblica;
- Contribuisce a definire la missione, lo statuto, il progetto culturale e scientifico del museo, gli obiettivi e gli indirizzi programmatici, le politiche di incremento delle collezioni e, più in

generale, di management museale;

- Elabora documenti programmatici e tecnici (di indirizzo scientifico e di rendicontazione degli interventi; programmazioni annuali e pluriannuali delle attività e di incremento del patrimonio culturale);
- Propone l'instaurazione di partnership efficaci con soggetti pubblici e privati (Soprintendenze, Università, Fondazioni, Istituti e/o Enti di pertinenza), finalizzate alla condivisione di progetti ed attività scientifiche, di tutela e di conservazione del patrimonio museale, storico-artistico, architettonico e documentario;
- Sovrintende i programmi di ricerca del Museo, afferenti all'Esposizione storica permanente e al Laboratorio del Novecento, le linee di indirizzo dell'allestimento, dei servizi educativi e comunicativi, dell'ordinamento, dei percorsi espositivi, coordinando l'operato dei competenti addetti a tali funzioni;
- Definisce le strategie necessarie e cura le pubbliche relazioni affinché il Museo svolga e mantenga la sua funzione di presidio attivo, volto alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali del territorio di riferimento;
- Elabora strategie di marketing museale e di fundraising, volte a salvaguardare la missione del museo, a garantire la sua sostenibilità gestionale, scientifica, di ricerca e di acquisizione nonché ad assicurare una costante e capillare promozione dell'Istituto in ambito locale ed extra territoriale;
- Cura i rapporti con gli Enti sovraordinati (in particolare con la Regione Lazio e con le competenti Soprintendenze), in un'ottica di cooperazione territoriale, condivisione dei programmi, delle informazioni e della progettualità.

Inoltre, sulla base degli indirizzi dettati dall'Amministrazione, cura:

- la progettazione inerente la L.R. 27/2001 – “Interventi per la conoscenza, il recupero e la valorizzazione delle Città di Fondazione”;
- le attività legate al "Sistema di Valorizzazione delle Città di Fondazione come Luoghi del Contemporaneo" di cui Pomezia fa parte;
- i rapporti con i Comuni che si fregiano del titolo di “Città di Fondazione” e che rientrano nel predetto Sistema (Latina, Sabaudia, Pontinia, Aprilia, Colferro e Guidonia).

Gestione

- Cura la programmazione scientifica dell'Istituto e ne indirizza le attività;
- Verifica l'attuazione del progetto scientifico e culturale del Museo ad opera del competente personale preposto;
- Sovrintende alle attività culturali inerenti il museo e alla valorizzazione del patrimonio turistico-culturale del territorio, quali mostre, convegni, attività editoriale;
- Sovrintende alle attività scientifiche del Laboratorio del Novecento;
- Valuta eventuali donazioni e acquisizioni di beni al patrimonio del Museo nonché di eventuali beni in convenzione di prestito, deposito o di comodato;
- Regola la consultazione dei materiali ai fini di studio e di ricerca;
- Rilascia eventuali permessi per studi e riproduzioni;
- Redige la Carta dei Servizi in sintonia con le esigenze del pubblico;
- Partecipa con gli organi competenti alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio culturale di riferimento;

Conservazione e Valorizzazione

- Promuove le attività di inventariazione, catalogazione e di conservazione;
- Sovrintende alle attività di progettazione e di attuazione delle attività di conservazione e di valorizzazione del personale preposto;
- Sovrintende alle attività di progettazione e di attuazione delle attività didattiche ed educative nonché di promozione museale curate dal personale preposto;
- Cura l'attività editoriale del Museo, mediante la realizzazione di pubblicazioni scientifiche.

Articolo 10

Governance, funzionamento e assetto finanziario

La gestione del Museo rientra nel Settore II - Commercio Promozione Cultura e Territorio, Servizio Musei e Archeologia, come individuato dall'organigramma dell'Ente. Le competenze gestionali spettano al Dirigente responsabile di detta unità organizzativa, secondo il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, fatti salvi i compiti culturali e scientifici affidati al Direttore del Museo.

Il Comune garantisce il regolare funzionamento del Museo mediante il necessario personale che gestisce per competenza e in numero sufficiente a garantire il corretto espletamento del servizio offerto in relazione alle ore di apertura del Museo stabilite dall'Amministrazione. Dovrà inoltre assicurare, mediante adeguato personale e mezzi, ad una corretta custodia dei locali, dei beni del museo nell'orario di apertura e con opportuni sistemi di sicurezza durante la chiusura. Dovrà altresì provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile e di quanto ivi contenuto.

La partecipazione alle attività del Museo, da parte di Associazioni, Fondazioni e soggetti altri a carattere museale e/o specifiche materie attinenti alla tipologia di museo, è subordinata ai poteri di indirizzo e controllo dell'Amministrazione Comunale.

Il Dirigente di Settore è responsabile della programmazione economica e finanziaria dell'Istituto, del personale, delle risorse strumentali, delle strutture, dei beni ivi contenuti e di indirizzarne l'utilizzo e la gestione. Provvede all'acquisizione di beni e servizi. Provvede al mantenimento del Museo mediante fondi di bilancio ordinari, nonché con contributi ordinari e straordinari che potranno essere concessi dallo Stato, dalla Regione, da altri Enti pubblici, e da eventuali sponsorizzazioni di privati cittadini, enti morali, ditte, organizzazioni o associazioni che liberamente intendono sostenerlo finanziariamente.

I proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso del Museo, introitati dal Comune, sono destinati all'incremento e alla valorizzazione del patrimonio culturale del museo, così come previsto dall'art. 110, comma 4 del D.Lgs. 42/2004.

Il Direttore predisporre, con piena autonomia scientifica, sulla base degli indirizzi delineati dall'Ente titolare e sulla base delle risorse necessarie individuate dal Dirigente, il programma annuale di funzionamento, articolato in progetti di cura ed incremento delle collezioni, ricerca scientifica, attività editoriale, educazione al patrimonio, rapporti con il territorio e, più in generale, di promozione del Museo.

L'Ente proprietario provvede all'adozione di un programma annuale di spesa e di un capitolo di bilancio specifico.

Articolo 11

Servizi di assistenza culturale e di valorizzazione dei beni culturali

Ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 - "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", articolo 112 "Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica" e articolo 115 "Forme di Gestione", possono essere affidati in concessione a soggetti esterni, pubblici o privati, i servizi di custodia, di assistenza culturale e di valorizzazione dei beni culturali, quali:

- apertura e chiusura degli spazi;
- gestione biglietteria, prenotazioni, bookshop e P.I.T.;
- sorveglianza degli spazi espositivi, custodia delle opere e controllo modalità di visita;
- prima accoglienza, informazione, assistenza visitatori;

- visite guidate anche in lingua straniera;
- monitoraggio ed elaborazione dei dati statistici;
- assistenza ai servizi didattici;
- valorizzazione e promozione del circuito sistemico del patrimonio museale della Città;
- servizio di pulizia degli spazi, degli arredi, dei supporti espositivi.

I rapporti tra le parti relativi ai servizi oggetto della concessione sono regolate dalle disposizioni di cui ai sopra citati articoli 112 e 115 del D.lgs. 42/2004, e relative disposizioni attuative; dalle disposizioni di cui al D.Lgs. 18/04/2016 n. 50, e successive modifiche e integrazioni, nonché delle vigenti norme del Codice Civile.

Articolo 12 ***Inventariazione catalogazione***

La presenza di un bene in un museo deve essere registrata in un apposito registro di ingresso (cfr. Art. 4), che conterrà i dati identificativi di regola non modificabili: n. di ingresso e data, n. di inventario patrimoniale e data, n. catalogo ICCD, definizione, materia, misure, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, disegni, bibliografia.

Il registro, che verrà redatto al computer, dovrà essere stampato, bollato e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. Il registro dovrà contenere l'immediata corrispondenza tra le diverse serie numeriche attribuite ai beni. Al registro di ingresso si dovranno affiancare altre liste con la registrazione delle movimentazioni, la collocazione di un oggetto nel museo e altri dati modificabili.

La direzione del Museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione dei beni. Si impegna inoltre a porsi i seguenti obiettivi:

- catalogare interamente i beni secondo le normative vigenti a livello nazionale, a partire da quelli in esposizione;
- inserire le schede in banche dati consultabili in rete in modo da assicurarne la fruizione;
- ordinare con gli opportuni criteri i magazzini contenenti i beni di proprietà o quelli oggetto di regolare deposito.

Per la redazione delle schede inventariali di identificazione del bene e per lo svolgimento delle operazioni di inventariazione e catalogazione, l'Amministrazione potrà stipulare accordi di collaborazione con le competenti Soprintendenze o, comunque, con Enti pubblici e privati di competenza, o con singoli professionisti di comprovata esperienza.

Articolo 13 ***Conservazione e restauro dei materiali***

Il Museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e depositi, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'“Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei Musei”.

Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore dovrà predisporre periodici monitoraggi e piani di intervento i cui lavori verranno affidati dal comune a tecnici qualificati. Per lo svolgimento delle operazioni di conservazione e restauro, l'Amministrazione potrà stipulare accordi di collaborazione con le competenti Soprintendenze o, comunque, con Enti pubblici e privati di competenza, o con singoli professionisti di comprovata esperienza.

Articolo 14
Apertura al pubblico e servizi

Il museo garantisce la fruibilità delle sue collezioni, dei suoi spazi culturali e del suo progetto scientifico attraverso una regolare apertura al pubblico.

Gli orari di apertura vengono stabiliti dall'Amministrazione, in un monte di ore non minore di 24 ore settimanali obbligatorie;

Il museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura e fornisce preventiva informazione all'utenza per ogni variazione apportata. La sede del Museo deve possedere adeguata segnaletica esterna.

Il Laboratorio del Novecento, per lo svolgimento della sua attività si conforma agli orari di apertura del Museo.

Il Nucleo Aulico di Fondazione, complesso architettonico del Centro Storico, parte integrante del percorso museale, è visitabile al suo esterno tutti i giorni, senza limiti di orario e in totale autonomia.

Articolo 15
Biglietto di ingresso

L'ingresso avviene dietro pagamento. L'Ente titolare stabilisce le eventuali agevolazioni anche in base alle consuetudini nazionali ed internazionali.

Il costo del biglietto di ingresso può essere modificato annualmente dalla Giunta Comunale in sede di formazione del bilancio di previsione.

L'Amministrazione comunale stabilisce altresì eventuali agevolazioni e/o esenzioni con atto deliberativo adottato dalla Giunta Comunale.

Ai fini statistici alle gratuità dovrà essere consegnato un biglietto di ingresso.

Articolo 16
Carta dei Servizi del Museo

Il Direttore è incaricato di redigere la "Carta dei Servizi del Museo" che costituisce nei confronti dei cittadini e dei visitatori il contenuto minimo dei servizi che il museo è chiamato ad erogare e a garantire.

La carta dei Servizi Museali è posta all'ingresso del Museo. Ne viene prodotta riproduzione fotostatica che è consegnata al visitatore al momento dell'ingresso. E' pubblicata sul sito web del Museo e del Comune di Pomezia.

Articolo 17
Norme Finalità

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito nazionale e regionale.